

# Cime d'Auta



## Bollettino Parrocchiale di Caviola

(Belluno) Italia  
Telefono 0437 / 590164

### Venite, c'è posto per tutti

Dopo l'estate, periodo di respiro nella vita personale e comunitaria, viene il momento della ripresa ed allora è necessario rimboccarsi le maniche in tutti i sensi: idee, progetti, scelte e realizzazioni. Mentre nel cantiere edile è bene non entrarci durante i lavori degli operai per evidenti motivi di sicurezza, nella vita parrocchiale non c'è il cartello "vietato entrare ai non addetti ai lavori". Nella Parrocchia c'è posto per tutti; anzi, se qualcuno manca - piccolo o grande non importa - la Parrocchia non può dirsi una vera famiglia e c'è sofferenza.

Eccoci allora pronti a cominciare insieme: a nessuno è chiesto di fare tutto, ma ad ognuno compete un servizio, un impegno, una presenza, una disponibilità: e tutto questo per la crescita armoniosa della famiglia dei figli di Dio, proprio come in una famiglia delle nostre.

Ritorniamo allora alla vita di parrocchia portando una presenza più fresca, più generosa, più fedele.

Forse non vi troveremo tante novità, ma sta a noi rendere nuove le solite attività, mettendovi un animo diverso.

Torniamo al catechismo

con il desiderio di conoscere un po' di più il Signore, di cui alla volte non conosciamo l'immagine vera, bella di un padre che è la bontà straripante, la bontà e il perdono in persona.

Partecipiamo più volentieri alle celebrazioni liturgiche nella nostra chiesa come discepoli dell'unico grande Maestro: Gesù Cristo.

Torniamo in seno ai propri gruppi ed associazioni per far circolare i doni che Dio ha consegnato ai singoli per un vantaggio più allargato.

Aderiamo alle varie iniziative culturali, ricreative, e caritative per crescere nello spirito comunitario. Spesso si osserva, da noi come altrove, che a lavorare in parrocchia, più o meno, sono sempre gli stessi!

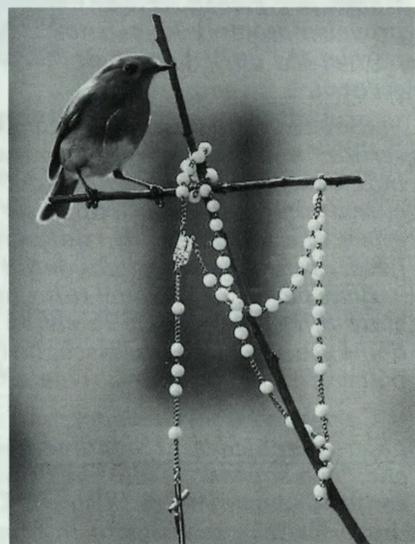
Eppure qui siamo tutti battezzati, e ci teniamo ad essere tali. Ma non si può essere cristiani da soli, cristiani nascosti.

Il cristiano anonimo non ha senso.

Il cristiano vero è fiero della sua fede e della sua appartenenza alla comunità ecclesiale; è una persona che ha un volto, e non ha paura di mostrarlo quale è.

### DURANTE IL MESE DI OTTOBRE

*Concludiamo la recita del rosario, sia quella comunitaria nella chiesa parrocchiale o nelle chiesette frazionali, come quella privata all'interno della famiglia, con questa preghiera alla Madonna che dall'8 settembre viene recitata ogni giorno nella Santa Casa di Loreto per chiedere la protezione di Maria sulle nostre famiglie e il nostro Paese.*



Accendi, o Maria, la lampada della fede in ogni casa d'Italia e del mondo.

Dona ad ogni mamma e ad ogni padre  
Il tuo limpido cuore,  
affinché riempiano la casa della luce  
e dell'amore di Dio.

Aiutaci, o Madre del sì,  
a trasmettere alle nuove generazioni  
la Buona Notizia che Dio ci salva in Gesù  
donandoci il Suo Spirito d'Amore.

Fa' che in Italia e nel mondo  
non si spenga mai il canto del Magnificat,  
ma continui di generazione in generazione  
attraverso i piccoli e gli umili,  
i miti, i misericordiosi e puri di cuore  
che fiduciosamente attendono il ritorno di Gesù,  
frutto benedetto del tuo seno.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria! Amen

O Maria, da questo Colle benedetto e da questa Casa che custodisce la memoria del tuo sì, giunga all'Italia e al mondo il tuo abbraccio e la tua materna protezione, che invociamo ricordando il momento meraviglioso della Annunciazione.

O Dio benedici l'Italia e il mondo in tutte le espressioni belle dell'intelligenza e della fede. Il Sì di Maria risuoni oggi in ogni casa come accoglienza della vita e fedeltà alla propria vocazione, come perdono delle offese e servizio generoso verso i fratelli, come impegno di giustizia e testimonianza di un Amore e di una Speranza più grande.

Per Cristo nostro Signore. Amen.



## La profanazione dei Crocifissi

Come ben sappiamo, la notte tra il 19 e 20 settembre sono stati danneggiati alcuni crocifissi della nostra parrocchia e distrutta una statua della Madonna. È stato unani-

me lo stupore e il turbamento per questo gesto vandalico.

Anche il Vescovo ha voluto farci sentire la sua vicinanza inviando la seguente lettera:

Belluno, 26/09/1998

Carissimo don Giuseppe,

questa mattina sono rimasto sconcertato nell'apprendere la notizia dell'atto vandalico della distruzione di alcuni Crocifissi e immagini sacre che si trovavano in particolare nei capitelli della tua Parrocchia.

Sento quindi profondo il desiderio di esprimere a te e a tutti i fedeli di Caviola e della Valle del Biois, la mia vicinanza in questo momento di sofferenza. In questi giorni nei quali ricordiamo con affetto la figura di Papa Luciani e stiamo per partire in pellegrinaggio a Roma per ricordare l'anniversario della sua improvvisa scomparsa, ci ritornano alla mente le sue parole, che dalle pagine de "L'Amico del Popolo" dicevano:

«Sai cosa ha scritto Alfredo De Musset? No? Ha scritto: "Abbiamo afferrata l'immagine di Cristo, l'abbiamo calpestata, l'abbiamo ridotta in polvere. Ma poi ci sentimmo infelici... Ci oppresse il bisogno di raccogliere quella polvere, di rifare l'immagine del crocifisso, di inginocchiarsi davanti a lui".

Belle parole ma non del tutto giuste. Non il Cristo è stato infranto. Egli è alla stessa maniera ieri, oggi, domani e nei secoli. Chi si scaglia contro di lui, non lui polverizza ma se stesso». (Opera Omnia IX - p. 439).

Carissimo don Giuseppe, mi inginocchio in preghiera per chiedere al Signore che perdoni e aiuti coloro che, "non sapendo quello che facevano" si sono gettati contro di Lui e contro se stessi. E nello stesso tempo prego Dio che guidi tutta la Comunità cristiana di Caviola a raccogliersi intorno al Cristo per riscoprire in Lui l'immagine dell'uomo redento dall'amore del Padre e a continuare in unità di Fede e sostenuta dal Suo Spirito, il proprio cammino.

Il Signore benedica te e tutta la tua comunità.

✠ Pietro Brollo  
Vescovo di Belluno-Feltre



I nostri chierichetti sorridenti e felici per aver vinto anche quest'anno la sfida calcistica con i loro colleghi di Falcade e Canale d'Agordo. Complimenti e li vogliamo altrettanto bravi anche in Chiesa.

## Quale sarà il mio posto?

Quale sarà il mio posto nella casa di Dio?

Lo so, non mi farai fare brutta figura, non mi farai sentire creatura che non serve a niente, perché Tu sei fatto così:

quando ti serve una pietra per la tua costruzione, prendi il primo ciottolo che incontri, lo guardi con infinita tenerezza e lo rendi quella pietra di cui hai bisogno: ora splendente, ora

opaca e ferma come una roccia, ma sempre adatta al tuo scopo.

Cosa farai di questo ciottolo che sono io, di questo piccolo sasso che tu hai creato e che lavori ogni giorno con la potenza della tua pazienza, con la forza invincibile del tuo amore trasfigurante?

Tu fai cose inaspettate e gloriose.

Getti là le cianfrusaglie e ti metti a cesellare la mia vita.

Se mi metti sotto un pavimento che nessuno vede ma che sostiene lo splendore dello zaffiro o in cima ad una cupola che tutti guardano e ne restano abbagliati, ha poca importanza.

Importante è trovarmi ogni giorno là dove tu mi metti, senza ritardi.

E io, per quanto pietra, sento di avere una voce: voglio gridarti, o Dio, la mia felicità di trovarti nelle tue mani malleabile, per renderti servizio, per essere tempio della tua gloria.

Card. A. Ballestrero



Nel mare della vita tutti hanno un posto.

## Siamo tutti utili...

... sembra dirci Gianluca, con questa bella poesia, capaci e meno capaci, grandi e piccoli... ma tutti insieme, nella corralità, possiamo ottenere grandi risultati.

Se la nota dicesse:

"una nota non può fare melodia!"  
... non ci sarebbero sinfonie.

Se la parola dicesse:

"una parola non può fare una pagina"  
... non ci sarebbero libri.

Se la pietra dicesse:

"una pietra non può costruire una parete"  
... non ci sarebbero case.

Se la goccia d'acqua dicesse:

"una goccia non può formare un fiume"  
... non ci sarebbero gli oceani.

Se il chicco di grano dicesse:

"un chicco non può seminare un campo"  
... non ci sarebbe raccolto.

Se l'uomo dicesse:

"un gesto d'amore non può salvare l'umanità"  
... non ci sarebbero né giustizia né pace, né dignità, né felicità sulla terra.

Come la sinfonia ha bisogno di una nota, come il libro ha bisogno di una parola, come la casa ha bisogno di una pietra, come l'oceano ha bisogno di una goccia d'acqua, come il raccolto ha bisogno di un chicco di grano, la comunità ha bisogno di te, lì dove sei, unico e insostituibile!

Gianluca

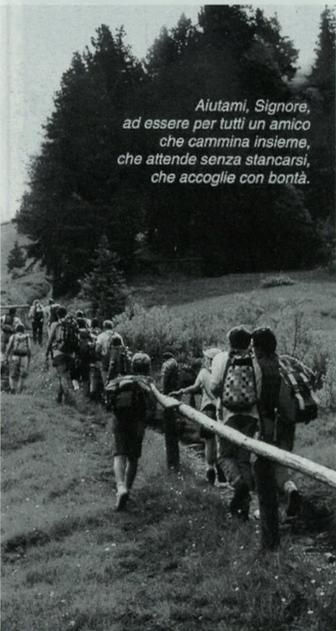
# "LETTERA ALLA PARROCCHIA DEL 2000"

## Cara Parrocchia, niente paura.

Una lettera indirizzata a tutte le parrocchie del mondo per riconoscere e ribadire il loro ruolo insostituibile all'interno della Chiesa ("della Parrocchia non si può fare a meno") e per sollecitare di conseguenza un'azione di rinnovamento sotto la spinta dello Spirito Santo perché continuino a svolgere con fiducia ed entusiasmo il loro compito.

È l'iniziativa che è stata presa nel corso di un convegno sulla pastorale tenutosi in estate di presentare, sotto forma di lettera, alcuni traguardi che ogni parrocchia è chiamata a raggiungere se vuole essere efficace anche alle soglie del 2000.

Obiettivi che devono essere assunti anche dalla nostra parrocchia di Caviola.



*Aiutami, Signore, ad essere per tutti un amico che cammina insieme, che attende senza stancarsi, che accoglie con bontà.*

### 1. Riconciliarsi con il presente.

"Dobbiamo essere contenti di vivere in questo tempo e di fare parte di questa comunità".

Certo, troveremo tanti problemi, numerose lacune, poca creatività e invece tanta ripetitività nelle iniziative a scapito dell'entusiasmo. Ma il più dipende da noi, se sappiamo iniziare un nuovo anno pastorale con nuova forza allora anche le cose di sempre si rinnoveranno e diventeremo noi stessi creativi, attenti alla realtà, alle esigenze della nostra parrocchia e capaci di scoprire i germi positivi presenti in mezzo a noi.

### 2. Rimodellarsi sulla comunità cristiana degli inizi.

"La primitiva comunità cristiana, in cui tutto era in comune e in cui ciascuno aveva il suo compito, torna ancor oggi ad essere il riferimento ideale ed esigente di ogni parrocchia".

È necessaria una parrocchia che crei comunione al proprio interno, favorendo la collaborazione tra sacerdoti e fedeli, in un clima di accettazione e di fiducia reciproca tra i vari parrocchiani.

Comunione che è capacità di valorizzare le qualità, le risorse di ognuno, di apprezzare il servizio che uno svolge nella comunità, pronti ad incoraggiare ed accogliere con fiducia, senza invidia e gelosia, quel bene che un nostro fratello si impegna a realizzare.

### 3. Uscire in mare aperto.

La parrocchia non è mai il circolo dei "pochi, ma buoni", ma accoglie tutti, anche chi è debole nella fede, senza scandalizzarsi dei dubbi e delle esitazioni. È la casa comune in cui tutti sanno di aver diritto ad un posto e di essere accolti senza pregiudizio alcuno.

Lo scopo della parrocchia è solo quello di servire la gente, di aiutare i ragazzi, di sostenere le famiglie, di accompagnare chi ha bisogno, di essere un punto di riferimento per tutti, nessuno escluso.

### 4. Aprirsi alle nuove aggregazioni.

"La parrocchia riconosce nei movimenti, nei gruppi, la ricchezza, lo slancio, la capacità di rinnovamento; si apre cordialmente a questa ventata di aria fresca che lo Spirito suscita all'interno delle comunità cristiane, ma al tempo stesso la parrocchia non può mai identificarsi con alcun movimento. La parrocchia salva se stessa non rendendosi simile a questo o a quel gruppo particolare, ma proprio differenziandosi per poter essere la casa comune che offre a tutti la possibilità di un'appartenenza alla chiesa per cui si esige come condizione sola ed esclusiva



*Chi dona si trova smisuratamente ricco.*

quella di essere battezzati e di professare la fede".

I gruppi, i movimenti, piccoli o grandi, sono un dono dello Spirito per la crescita e a vantaggio di tutta la chiesa.

I cristiani che ne fanno parte, si ricaricano per diventare poi attivi e mettersi a disposizione dell'intera comunità.

### 5. Non avere paura del futuro.

"Crede all'azione rinnovatrice dello Spirito che vigila e sostiene il cammino di ogni comunità vuol dire impegnarsi a pensare e riflettere, avere il coraggio di progettare perché l'azione pastorale non si riduca a improvvisazioni che non lasciano il segno o a ripetizioni scontate".

Progettare vuol dire non sentirsi immobili, ma comunità in cammino chiamata a crescere, ad offrire delle risposte ai problemi sempre

nuovi, protesa a raggiungere degli obiettivi.

Questo lavoro di ricerca, di individuazione delle mete che la nostra parrocchia deve cercare di raggiungere in questi anni, non può essere fatto solo dal parroco, ma deve sentirsi coinvolta tutta la comunità, soprattutto attraverso quell'organismo di rappresentanza e di comunione che è il **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**.

Da noi esiste da diverso tempo ed ha lavorato bene in questi anni, è stato un valido aiuto; ora è arrivato alla scadenza del suo mandato e deve essere rinnovato.

La proposta, che verrà precisata meglio fra qualche tempo, è quella di chiamare a far parte del Consiglio Parrocchiale i rappresentanti dei diversi gruppi (es. catechisti, cantori, giovani, pulizia della chiesa, ecc.) che già operano all'interno della parrocchia, oltre naturalmente ad altri parrocchiani in rappresentanza delle frazioni e di partecolari categorie.

Io sono un uomo di speranza non per ragioni umane o per ottimismo naturale.

Ma semplicemente perché credo che lo Spirito Santo è per sempre lo Spirito Creatore che dà ogni mattina, a chi lo accoglie, una libertà nuova e una provvista di gioia e di fiducia. Io sono un uomo di speranza perché so che la storia dell'uomo è una lunga storia piena di meraviglie dello Spirito Santo. Amen!

**J. Suenens**



# La domenica qualifica la vita

Recentemente il Papa ha mandato una lettera a tutti i cristiani, richiamando i punti più importanti che caratterizzano il giorno della Domenica.

Il Papa ci ricorda che la Domenica è il giorno del Signore, il giorno del Risorto, il giorno della Chiesa, il giorno degli uomini, il giorno dei giorni.

È quindi il giorno di festa, il giorno della gratuità, il giorno della gioia, il giorno dell'incontro, il giorno della preghiera, il giorno della carità, il giorno del riposo, il giorno che qualifica la vita di una persona e di una comunità.

Guarda la tua Domenica, la Domenica del tuo paese e puoi giudicare la tua vita, la vita della tua comunità.

Ricordo l'espressione drammatica uscita dalle labbra di un giovane che aveva appena elogiato suo padre, che lavorava, lavorava sempre, quando parlava, parlava sempre di lavoro, e concludeva senza rendersi conto del giudizio amaro che stava sparando su suo padre: "D'altra parte mio padre deve lavorare, perché al di fuori del lavoro non sa fare altro."

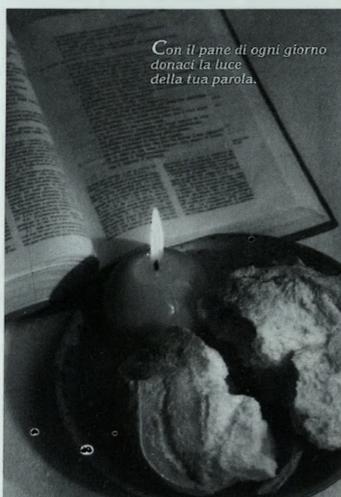
La bellezza della festa, che qualcuno non conosce perché non conosce l'esperienza della gratuità!

Qualcuno riduce la Domenica ad una testimonianza tangibile che il tempo non gli basta, o non gli serve perché incapace di creatività, di libertà. Quindi, la Domenica il giorno da perdere, da dimenticare, da ridurre ad un giorno come tutti gli altri, un giorno inutile.

Al di fuori della gratuità non sono comprensibili il riposo, l'incontro, la preghiera.

La Domenica, il giorno della vita degli uomini, il giorno della vita amata e da amare, il giorno della vita che appartiene a Dio, il giorno della vita che vince la morte, il giorno della Comunione.

La Domenica, il giorno della speranza, il giorno ultimo che mi è donato, il giorno della novità, il giorno che dà senso al tempo ren-



dendolo attesa attiva di un compimento.

È riduttivo, è tanto riduttivo tradurre la Domenica in tempo libero soltanto, o solo in tempo dello sport, o per divertirsi, dove divertimento sta per evasione, disimpegno.

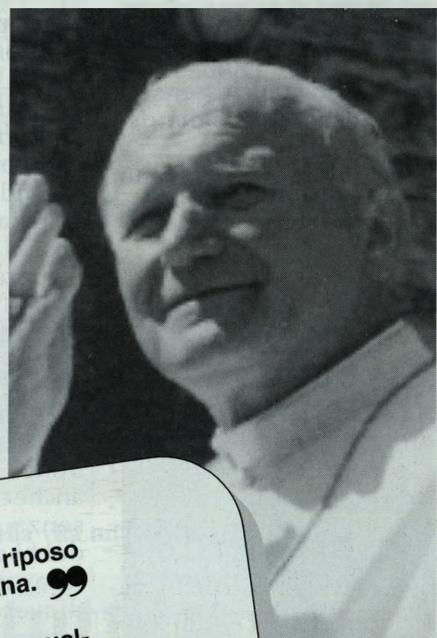
La Domenica, il giorno dell'ascolto, il giorno della Parola, il giorno del silenzio. La Domenica il cuore della settimana, il cuore di una comunità, il dono da ricevere e da offrire, il giorno dell'incontro con il Cristo Risorto

che convoca, e nella comunità riunita appare per donare il suo Spirito e la sua pace. La Domenica, il giorno dell'Eucarestia, il giorno per dire grazie, il giorno della Messa, il giorno del Signore per te, il tuo giorno per Lui. La Messa per i bambini, la Messa dei ragazzi, la Messa con i giovani, la Messa delle famiglie, la Messa del credente, la tua Messa.

La Domenica, il giorno che rischiamo di perdere.

(Dal Bollettino di Cencenighe "Sul Monte")

## La domenica non solo week-end



“ La domenica è molto di più del semplice riposo settimanale: è la Pasqua della settimana. ”

“ La Domenica non può essere un giorno qualsiasi. I cristiani, pur accogliendo l'evoluzione sociale, non possono fermarsi a vederla come puro riposo materiale, ma devono viverla come un giorno speciale nel quale si partecipa all'eucarestia e in cui si compiono gesti di solidarietà e di pace. ”

“ Non abbiate paura di dare il vostro tempo a Cristo! Il tempo donato a Cristo non è mai tempo perduto, ma piuttosto tempo guadagnato per l'umanizzazione profonda dei nostri rapporti e della nostra vita. ”

(il giorno del Signore) [Dalla lettera del Papa "Dies Domini" sulla santificazione della Domenica].

Anche noi abbiamo bisogno di riscoprire il vero significato della domenica. Troppi di noi, sia ragazzi che giovani, adulti e famiglie hanno preso l'abitudine di vivere il Giorno del Signore solo come il giorno del divertimento, dello sport, della gita, o lo considerano un giorno come un altro o tutt'al

più utile per riposare, ricuperare le forze dopo le "fatiche" del sabato sera.

Ma è la partecipazione all'Eucarestia che qualifica la domenica.

Io credo che tantissimi nostri parrocchiani sentano nel loro intimo la bellezza di essere cristiani, ma fanno fatica a dimostrarsi tali.

Hanno paura di mostrarsi a pregare, paura di andare a messa, si lasciano condizionare da altri, magari amici, che non frequentano.

Ma il cristiano convinto è colui che sa andare contro corrente e si sente impegnato a testimoniare la propria fede all'interno della propria comunità.

# P I C C O L A C R O N A C A

● 1. Durante i mesi estivi, ben frequentate le nostre chiese non soltanto durante le celebrazioni, ma anche in altri momenti della giornata. Molti turisti entravano per visitarle e per incontrarsi con il Signore, per sostare in preghiera. Era bello vedere come diversi ospiti si rendevano subito disponibili per le letture, il canto, il suono dell'organo, dimostrando così di sentirsi in famiglia.

È stata importante la presenza di alcuni sacerdoti che hanno aiutato nella celebrazione delle Sante Messe e nelle Confessioni. In particolare, Don Mario Babini e Don Virginio nel mese di luglio, Don Francesco in agosto, Don Fulvio per il servizio svolto a Feder e Fregona, la Parrocchia di Lendinara che con fedeltà ha assicurato per tutta la stagione la presenza e l'animazione di una S. Messa festiva e il "nostro" Don Bruno Soppelsa che ha trascorso alcuni giorni in mezzo a noi prima di iniziare il suo lavoro pastorale nella nuova Parrocchia di Pieve di Cadore.

● 2. Una parola di riconoscenza ai volontari e volontarie che all'inizio della stagione vedendo ancora incolte e senza fiori le aiuole vicino al monumento e in Piazza Pertini, hanno provveduto, con la collaborazione della Pro loco, a interrare le diverse piantine di fiori e a curarne la fioritura. Anche queste piccole attenzioni sono molto importanti perché servono ad abbellire e rendere più curato e "colorato" il nostro paese.

● 3. Sagra iniziata con la pioggia, quest'anno a Feder. Il sabato sera, al momento di iniziare la S. Messa, acqua a dirotto che ha impedito lo svolgimento della consueta processione in onore del Redentore.

È stato un vero peccato perché gli abitanti di Feder

avevano sperato fino all'ultimo, tant'è che avevano preparato i vari altarini lungo il percorso. Il momento religioso si è concluso con la S. Messa celebrata sotto il tendone allestito in piazza. Meglio è andata la domenica quando il ritorno del bel tempo ha favorito lo

svolgimento del programma.

In occasione della Sagra è stata acquistata una tovaglia per abbellire l'altare, usufruendo delle offerte raccolte durante le funzioni.

● 4. Tra le serate organizzate presso la Casa della Gioventù e ricordate anche dalla relazione della Pro Loco, un accenno particolare merita quella promossa dalla Biblioteca Comunale di Falcade il 12 agosto "sul percorso della ritirata di Russia durante la seconda guerra mondiale."

Sono state presentate delle diapositive realizzate direttamente da un congiunto di un nostro connazionale disperso in Russia, il quale ha voluto, qualche tempo fa, ripercorrere a piedi un tratto di quell'itinerario seguito dai nostri soldati. Ci ha riportato, quindi, con l'ausilio di diapositive, le immagini di quei luoghi che custodiscono sofferenze di tanti nostri alpini, molti dei quali non sono più tornati.

Una serata di rievocazione resa ancora più commovente dalla presenza e dalla testimonianza di diversi reduci dell'agordino presenti in sala.

● 5. La terza domenica di settembre abbiamo celebrato a Fregona la sagra in onore della Madonna Addolorata.

Invogliati da una splendida giornata di sole, molti sono intervenuti durante tutto il giorno per partecipare alle funzioni e per trascorrere qualche momento in amicizia magari facendo visita a qualche famiglia, o tentando la fortuna alla pesca, ecc...

Alle ore 11 è stata celebrata la S. Messa nella chiesa preparata con amorosa cura. Una nota più suggestiva è stata data dalla presenza di 6 chierichetti con le loro vesti nuove.

La sera, dopo la recita del S. Rosario, si è snodata per le vie del paese la processione con le fiaccole.

Particolarmente confortante la presenza di numerosi bambini che custodivano con attenzione la fiaccola perché illuminasse il percorso dove passava la Madonna.



12 Settembre, giorno dedicato al SS. Nome di Maria.

Non poteva essere una coincidenza migliore per effettuare un pellegrinaggio ad uno degli innumerevoli santuari dedicati alla Madonna. Accompagnati dalla pioggia, abbiamo raggiunto il "Santuario della Madonna della neve" che si trova nel paese di Adro in provincia di Brescia. Parlare di un santuario non è sempre facile, tutte le chiese dedicate a Maria Santissima sono stupende, pur avendo ognuna la propria specificità. Importante è il nostro bisogno e desiderio di recarci a pregare la Madonna, nei diversi luoghi delle sue apparizioni. Dopo la mattinata dedicata alla celebrazione della S. Messa ed a tutte le cose che fanno parte di un pellegrinaggio, da poveri esseri umani, si pensa ad una parte ricreativa. Questa parte ricreativa è stata purtroppo turbata dal tempo, non certo splendido, che non ha permesso di godere maggiormente delle bellezze naturali del lago d'Iseo con i suoi suggestivi dintorni.



Domenica 9 agosto. Vendita delle torte promossa dal Gruppo "Insieme si può". Un grazie di cuore alle tante mani "benefattrici" capaci di preparare dolci di qualità spariti in poche ore. Il ricavato, di poco superiore ai quattro milioni, è stato devoluto in parte per la costruzione di una scuola in Ghana e in parte per sostenere dei progetti di emergenza contro la fame che purtroppo in questi mesi sta ancora mietendo numerose vittime tra le popolazioni dell'Africa.



# ESTATE 1998

Durante il periodo estivo l'ufficio della Pro Loco è rimasto aperto circa 7 ore al giorno, fornendo informazioni turistiche e distribuendo schede telefoniche, biglietti DolomitiBus, cartine dei sentieri, permessi per la raccolta dei funghi e fotocopie varie. È stato molto apprezzato il nuovo dépliant "Dolomiti. Pro Loco dell'Agordino", con immagini e brevi descrizioni dei paesi in cui hanno sede le Pro Loco.

Per quanto riguarda le manifestazioni organizzate durante l'estate, buon esito hanno avuto sia la gara ciclistica "Riese Pio X - Caviola", sebbene il percorso sia stato dirottato a causa della chiusura della statale agordina (Dom. 5 luglio), che le due serate di proiezioni presso la Casa della Gioventù, la prima di diapositive naturalistiche presentate da Dorigo Germano (sab. 18 luglio), la seconda di diaporami e filmati di carattere geografico realizzati da Silvio Basso e Gianni Conte (mar. 28 luglio). Molto graditi, come di consueto, i canti di montagna del Coro Val Biois (ven. 7 agosto). Per gli appassionati di musica non sono mancati anche quest'anno i due concerti tenutisi nella Chiesetta della Madonna della Salute (flauto dolce e liuto, giov. 6/8,



Ensemble barocco veneto, giov. 13/8), organizzati dalla Parrocchia di Caviola ed "Agordo Musica".

Punto d'incontro per famiglie, giovani ed anziani, il parco giochi di Caviola ha organizzato in tutto il periodo tornei sportivi e serate musicali di vario genere, in modo da accontentare le diverse fasce d'età.

Attesissimo, infine, dai villeggianti il tendone d'agosto, realizzato in collaborazione tra la Pro Loco e i Vigili del Fuoco Volontari della Valle del Biois: tre giornate di giochi (briscola, tombola e lotteria), musica e divertimento. A tal proposito si ringraziano quanti hanno gentilmente contribuito alla riuscita di questa festa.

Per concludere, uno sguardo all'andamento della stagione estiva: le splendide e calde giornate del mese di agosto hanno "trascinato" in montagna tanti turisti, in modo tale da compensare la flessione registrata nel mese di luglio.

I reclami hanno riguardato in particolare il mancato sfalcio di diversi prati e la condizione dei sentieri, ma, a giudicare dalle numerose richieste per il prossimo anno, molti si sono dimostrati intenzionati a tornare.

Pro Loco Caviola



7 settembre: gita a Gardaland per provare le tre nuove attrazioni che questo grande parco divertimenti ha inaugurato quest'anno. Ma, più di uno si è accontentato di osservarle da lontano.

## ESTATE IN MUSICA



Indovinata la scelta della Chiesetta della Salute quale sede dei due appuntamenti musicali che il festival "Musica nell'agordino" aveva assegnato alla nostra parrocchia.

La Chiesetta, per acustica e per struttura architettonica, si presta bene per tali esecuzioni, facendo risaltare ottimamente i suoni dei vari strumenti.

Quest'anno sono state proposte musiche rinascimentali e del barocco veneto, assai apprezzate dal pubblico presente che ha dimostrato di gradire la scelta di presentare degli strumenti non tanto noti come l'oboe, il cembalo, il liuto, ma egualmente capaci di diffondere delle musiche e dei suoni piacevoli.



6 agosto: Concerto di flauto dolce e liuto



13 agosto: Concerto di violino, oboe, violoncello e cembalo.

## Il ventennale di Papa Luciani

È senz'altro positivo il bilancio conclusivo delle manifestazioni svoltesi in agosto a Canale d'Agordo per celebrare il ventesimo anniversario dell'elezione a Papa di Albino Luciani.

Organizzate da Parrocchia e Amministrazione Comunale, le celebrazioni hanno richiamato un numero considerevole di fedeli, segno che il papa agordino è tuttora amato dalla gente nonostante il suo pontificato sia stato breve. Grande anche l'interesse dimostrato dai mass media.

Due le manifestazioni principali del calendario: la S. Messa in diretta Rai, domenica 23 agosto e la concelebrazione con l'intervento dei Vescovi del Triveneto del 26 agosto.

Per quanto riguarda le altre, ottima è stata l'affluenza di pubblico registrata nella rinnovata mostra su "Papa Luciani" allestita in canonica e che nei due mesi di apertura ha visto la presenza di circa 6000 visitatori. Molto bene è andata anche la mostra filatelica, organizzata dal Gruppo filatelico agordino, che nella giornata dell'annullo speciale, in poche ore, ha visto scomparire le 2000 cartoline ufficiali a disposizione. Numerose anche le visite registrate nell'altra mostra, che esponeva le opere di Achille Fontanive.

Infine, un accenno tutto particolare merita la fiaccolata di sabato primo agosto "una voce nella notte... dai monti" perché ha visto tutti i 6 colmieri di Canale protesi attivamente e con entusiasmo alla realizzazione di un progetto molto impegnativo (la stesura dei testi dei messaggi da trasmettere via radio, l'allestimento dei ponti radio, il raduno di molte persone in alta montagna, di notte, l'organizzazione della fiaccolata in paese.)

Col permesso  
dell'Autorità Ecclesiastica  
**Don Giuseppe De Biasio**  
direttore responsabile

Tipografia Piave Srl  
Belluno

# Pregare è...

**Pregare è amare:** è stare in ascolto di Dio; è offrirsi a Dio, perché possa realizzare in noi ciò che da sempre vuole fare.

**Pregare è stare sotto lo sguardo di Dio;** è aprirsi alle proposte di Dio su di noi; è mettersi a disposizione di Dio, perché possa comunicarci ciò che da sempre vuole dirci.

**Pregare è prendere coscienza delle chiamate di Dio;** è aderire ai suoi progetti; è accogliere Dio che si offre a noi.

**Pregare è pensare a Qualcuno con amore;** è scoprire che Dio ci ama; è agganciarci alla grande corrente di amore, di liberazione e di speranza che scatuisce da Cristo e che deve trasformare il mondo.

**Pregare è aprirsi a Dio,** perché ci comunichi la gioia di amare; è aprirsi a Dio, perché ci disponiamo agli altri; è scoprirci immagine di Dio.

**Pregare è sentirsi cambiati;** è divenire qualcosa, non attendere qualche cosa; è impegnarsi interamente nella volontà di Dio.

**Pregare è lasciarci rinnovare da Dio;** è accorgersi di Dio; è offrirsi al Signore come ci si offre al sole, perché con i suoi raggi ci impregni di calore.

**Pregare è fermarsi;** per ripensare e riordinare davanti a Dio le nostre

giornate, le nostre ore, gli avvenimenti; è entrare in relazione con Qualcuno; è accogliere in noi lo Spirito Santo.

**Pregare è avvicinarsi a Dio;** è scoprire che, allo stesso tempo, è distante e vicino; è fare nostra la preghiera di Cristo al Padre; è aprirsi all'amore di Dio.

**Pregare è innalzare a Dio un pianto,** un grido di angoscia, una domanda di aiuto, una contemplazione serena; è aprirsi al disegno di amore del Padre; è unione con Dio.

**Pregare è presentarsi a Dio in pieno abbandono,** disponibili a ricevere tutto da Lui; è mettersi in sintonia con Dio; è sposare la volontà di Dio con i nostri desideri.

**Pregare è consentire ad andare oltre se stessi;** è lasciare che si risvegli in noi ed esploda la gioia e l'amore di figli verso il proprio Padre; è fare spazio in noi all'uomo nuovo che è in tutti.

**Pregare è credere che Dio ha sempre ragione;** è un'avventura che non reca solo emozioni ma, soprattutto, nuove responsabilità; è prendere il nostro posto nel cuore orante di Cristo.

**Pregare è parlare il linguaggio di Dio,** un linguaggio nuovo; è scoprire che l'amore non ha permesso a Dio di restare solo; è allineare la nostra volontà con la volontà di Dio.



## “Dedicato a tutti i genitori”

Ogni uomo impara  
ciò che vive:

- Se vive nel rimprovero, diverrà **INTRASIGENTE**
- Se vive nell'oscurità, diverrà **APPRENSIVO**
- Se vive nella derisione, diverrà **TIMIDO**
- Se vive nel rifiuto, diverrà **SFIDUCIATO**
- Se vive nella serenità, diverrà **EQUILIBRATO**
- Se vive nell'incoraggiamento, diverrà **INTRAPRENDENTE**
- Se vive nella realtà, diverrà **PIÙ GIUSTO**
- Se vive nella chiarezza, diverrà **PIÙ FIDUCIOSO**
- Se vive nella stima, diverrà **PIÙ SICURO DI SÉ**
- Se vive nell'amicizia, diverrà veramente **AMICO PER IL SUO MONDO**



# LA CIASA E LA STUA

(Falciade, Val Biois)



La ciasa de nà bôta l'avea tuta nà so fateza. La podea èse auna col tabià o madecala en cin slontanada par festide del foch che defata el pol arde tut. Par sto tant, su calche fazada de ciasa, se pol vede 'ncora al di da 'ncoi, en piturai sant; soprattutto Florian e Antone par cheche 'l preserve dal foch el prim e 'l bestiam che l'autoer. Calche unal'avea, a soladif nà meridiana compagna che su le gesie, picioi atrioi o nicie, stele (celtiche) e autoer.

Su la colm de le ciase e tabiai venia segnà la data de la metuda a quert en numer vège e 'l segn de ciasa. Madecala scondude 'nten bus fat su la medola del la colm o da autre bande i metea santin, moch de candèla, monede o autoer valch benedii come corone de rosare, medaie, moronèle... En testa la colm venia fisada anca nà picciola cros de fèr, enveze 'nte chela di tabiai podea èse nà ciapa de vaca. Su 'ncanton, de fora sun solèr, saldo se ve 'l condut en legn che luga du a taren.

El loch pì ciat de la ciasa d'invern par fa filò, di su rosare, comò calche forèst e autoer l'èra la stua, metuda a medodì, par cheche 'l sol el podese veni inte par le barconè. 'Nte stua se dea inte da la ciasa (cusina), o pì da rostogn dal portech. Pena da inte l'èra el segiol da l'aiva santa. Su la stramèda anter stua e ciasa l'era madecala en bocarol co na portèla par podei sporde el valch da

magnà o autoer.

La stua la èra semper fòdrada de legn de zirum e sul zerol 'nta mèz i fea la rosa di venti o nà colomba bianca... 'Ntel canton de stua l'èra semper el fornèl co le banche d'intorn, l corondèl, le cantinèle e le breghe che fea da scagnèla. El fornèl se l'impizava, da la ciasa sul pian de 'l larin. 'Nte stua l'èra en cin de 'n armèr a canton (el cantonal) e 'nte 'n autoer el Crocefiso, che no 'l venia mai ciot du, gnanca se se tramudea de ciasa i parogn, par cheche 'l portea mal.

Po' l'èra el lèt par chi pì vège co 'l paiariz ena casèla co le rodèle che se tirea fòra dadasera par mete a dormì i pòpi. Su nà parei l'èra semper en leròio a pendol che i cenìa come en eredità de ciasa. Tut dintorn, po', l'èra soade co doto de famea o sant, andoi, la Madona... Enfin, su sot el zelor dintorn le parei l'èra de le scafe par empoia chè che sia.

Da la stua madecala l'èra 'n us che portea 'nte stangorz. Encoi, dapò agn de modifiche, se torna a fa su ciase e stue ala usanza de chi vège, ma co 'l modo e i materiali del di da 'ncoi. Anca su i mur de fora se ve disegni e mut de svariade sòrt, sianca se pì da rostogn de sant.

Chesto a reson, de volei, no domai 'nte sto modo, tornà en cin ale nòste radis.

Sarevede a debòta  
Grop folk Val Biois



## La Famiglia Parrocchiale



SONO DIVENTATI  
FIGLI DI DIO  
CON IL BATTESIMO:

6. Fenti Andrea di Giampietro e di Fusina Stefania, di Caviola, nato il 18 maggio e battezzato il 22 agosto.
7. Trisotto Sara di Fausto e di Del Din Monica, abitanti a Merano, nata il 16 aprile e battezzata il 30 agosto.



SONO NELLA PACE  
DEL SIGNORE:

11. Scardanzan Antonio, celibe, di Feder, di anni 64, morto il 22 luglio.
12. Zulian Maria, nubile, di Valt, di anni 85, morta il 24 settembre.
13. Zulian Filomena, vedova di Quagliati Antonio, di Sappade, di anni 86, morta il 25 settembre.

## VESTITI PER VESTIRE

Anche nel nostro comune la Caritas diocesana e il Centro Missionario hanno avviato, da qualche tempo, la raccolta permanente di vestiario usato tramite la collocazione di un apposito cassonetto giallo situato nei pressi della Sede della Croce Verde Val Biois in località Molino.

È ben visibile e lì si possono portare abiti, maglieria, biancheria, cappelli, coperte, scarpe e borse, mentre sono esclusi metalli, carta, plastica e ritagli di sartoria.



## O F F E R T E

Per la Chiesa e le attività parrocchiali:

IN OCCASIONE:

del 90° compleanno di Xaiz Maria L. 150.000  
del battesimo di Trisotto Sara 200.000  
del 25° anniversario di matrimonio di Busin Luigi e Rina, 100.000  
del battesimo di Fenti Andrea 150.000

IN MEMORIA:

di Fenti Cirillo L. 100.000  
di Gaz Laura, i genitori e fratello 100.000  
di Scardanzan Antonio 100.000  
di Da Rif Egisto e Rossi Anna (famiglia Rossi Camillo) 100.000  
di Libero e Giovanni Valt 100.000

PER IL BOLLETTINO

Attraverso i diffusori del Bollettino di Luglio:  
Pisoliva 250.000; Canes e

Corso Italia 240.000;  
Fregona 136.000; Valt 40.000; Feder 156.000;  
Tegosa 77.000; Via Marmolada 65.000; Sappade 130.000; Caviola 764.000.  
Inoltre: Ongaro Renato 20.000; Salvatore e Catherine Mariano 50.000; Valt Renzo 30.000; Pescosta Rossi Margherita 50.000; Valt Rino 50.000; De Gasperi Bortoli Margherita 30.000; Dell'Olivo Resi 80.000; Da Rif Silvana (Feltre) 50.000; Ambrosetti Ezio 50.000; Fontanive Lorenza e Giovanni 30.000; Rossi Giuseppe Adriano 15.000; Zulian Claudio 30.000; De Gasperi Mario 50.000; Della Giacoma Antonietta 50.000; Tempo Alberto 30.000; N.N. (Padova) 30.000; Della Giacoma Amalia (Varese) 50.000; Tabiador Giustina 20.000.